

---

ATTI ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI  
CLASSE SCIENZE FISICHE MATEMATICHE NATURALI  
**RENDICONTI**

---

ARISTOCLE VATOVA

**Caratteristiche della fauna bentonica della costa  
salentina (Golfo di Taranto)**

*Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Fisiche,  
Matematiche e Naturali. Rendiconti, Serie 8, Vol. 54 (1973), n.1, p. 135–138.*

Accademia Nazionale dei Lincei

<[http://www.bdim.eu/item?id=RLINA\\_1973\\_8\\_54\\_1\\_135\\_0](http://www.bdim.eu/item?id=RLINA_1973_8_54_1_135_0)>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

---

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma  
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)  
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>



**Zoologia.** — *Caratteristiche della fauna bentonica della costa salentina (Golfo di Taranto).* Nota di ARISTOCLE VATOVA, presentata (\*) dal Socio P. PASQUINI.

SUMMARY. — The benthic fauna of the east coast of the Gulf of Taranto includes 60 species (out of 170) which have not been found on the west coast. Half of these species live on the bathyal muds between 200 and 1200 m depth; four Polychaetes are new for the Mediterranean.

The alcohol weight of the biomas for sandy bottom was found to be 10,5 g/m<sup>2</sup> between 10 and 40 m and 4,6 g/m<sup>2</sup> between 40–100 m, which a minimum of 1,6 g/m<sup>2</sup> for the *Branchiostoma* coarse and in 20–40 m depth. The biomas values for mud bottom between 40–100 m depth are 10,2 g/m<sup>2</sup>, between 100–200 m 13,8 g/m<sup>2</sup> and 7,2 g/m<sup>2</sup> between 200–1200 m depth.

La costa orientale o salentina del Golfo di Taranto, che si estende tra la città Bimare e Santa Maria di Leuca, appare molto varia e pittoresca. Difatti a spiagge basse e sabbiose segue una costa rocciosa, poco articolata, talora interrotta da insenature sabbioso-rocciose ricoperte da lussureggianti praterie a *Posidonia oceanica* (L.) Del. e da formazioni di *Caulerpa prolifera* Lam., che s'incontrano sia a nord che a sud dell'ottimo porto di Gallipoli, importante centro peschereccio con l'antica tonnarella omonima e la rocciosa isola di Sant'Andrea ed infine le secche di Ugento e Capo Santa Maria di Leuca, estremo promontorio posto tra il Mar Jonio ed il Basso Adriatico.

La costa degrada lentamente verso l'asse del Golfo e le isobate tra i 10 ed i 1000 m distano tra loro da 3 a 10 miglia, dunque molto di più che lungo la costa calabra.

Su nove crociere, con 500 Stazioni, effettuate nel 1966–69 nel Golfo di Taranto con il battello a motore « Albatros » di 6,35 tonn., tre riguardano la costa salentina, dove a mezzo di un predisaggio di 0,12 m<sup>2</sup>, sono stati prelevati campioni di fondo in 177 Stazioni, ubicate tra la costa e 25 miglia al largo a profondità di 15–1200 m.

La fauna bentonica risulta in genere ricca di specie, per lo più molto sparse sul fondo con predominio di Pelecipodi e di Policheti. Difatti su circa 170 specie, settanta sono state raccolte in un unico esemplare (densità 0,05 es./m<sup>2</sup>). Inoltre circa 60 specie sarebbero proprie della costa salentina e soltanto 30 della costa calabra, tra cui la cospicua *Allopatiria ocellifera* Gray, Asterinide ancora ignoto per il Mediterraneo. In particolare nella zona batiale, malgrado l'uniformità dell'ambiente sia ad est che ad ovest del Golfo, annoveriamo 30 specie non ancora rintracciate nella parte occidentale, che ne avrebbe però 10 a lei proprie. Notevole appare infine la scarsità di *Sternaspis scutata* (Ranz.) con appena 0,1 es./m<sup>2</sup>, numerosa invece lungo la costa cala-

(\*) Nella seduta del 13 gennaio 1973.

bra con densità massima di 12 es./m<sup>2</sup> tra 100-200 m. Anche l'*Echinocardium cordatum* (Penn.) delle sabbie fini costiere con densità di 0,9 es./m<sup>2</sup> e la pelofila *Brissopsis lyrifera* (Forb.) con appena 0,02 es./m<sup>2</sup>, risulterebbero scarse in confronto a densità di 54 e di 4 es./m<sup>2</sup> riscontrate lungo la costa calabra.

Nella zona infralitorale a profondità di 20-40 m, su fondali a sabbia molto grossolana, violacea, incontriamo tra Torre dell'Ovo e Porto Cesareo, la zoocenosi a *Branchiostoma lanceolatum* (Pall.) con 14 es./m<sup>2</sup>, accompagnata da poche specie psammofile. Il peso della biomassa è di appena 1,6 gr/m<sup>2</sup> (media di 6 saggi).

I fondi sabbionosi e detritici tra 10-40 m albergano svariate specie quali *Dentalium panormum* (Chemn.), *Leda pella* (L.), *Myrtea spinifera* (Mont.), *Loripinus fragilis* (Phil.), *Gouldia minima* (Mont.), *Psammolyce arenosa* (D. Ch.), *Euclymene oerstedii* Clap., *Owenia fusiformis* D. Ch. e *Jasmineira elegans* de St. Jos.; inoltre le specie pelofile *Harmothoe spinifera* Ehl., *Lumbriconereis latreilli* Aud. et M. Edw., *Terebellides stroemi* Sars ecc. Rimarchevole la presenza di *Odondebuenia balearica* (Pell. et Fag.).

Il peso lordo della biomassa ammonterebbe a 10,5 gr/m<sup>2</sup> (media di 12 saggi).

Tra 40-100 m invece vivono *Dentalium rubescens* Desh., *Diluvarca diluvii* (Lam.), *Aequipecten opercularis* (L.), *Cardita trapezia* (L.), *Corbula gibba* (Ol.), *Euthalessena dendrolepis* (Clap.), *Drilonereis filum* Clap., *Notomastus latericeus* Sars, *Stylarioides eruca* (Clap.) e le pelofile *Pista cristata* (O. F. Müll.) e *Labidoplax digitata* (Mont.).

Il peso della biomassa sarebbe di 4,6 gr/m<sup>2</sup> (media di 9 saggi) ed in genere per i fondi sabbiosi tra 10-100 m di 7,9 gr/m<sup>2</sup> (media di 21 saggi); per le praterie a *Posidonia* di 5,3 gr/m<sup>2</sup> (media di 11 saggi).

Tra le secche di Ugento e Santa Maria di Leuca, a profondità di 40-80 m, su fondi rocciosi, investiti da forti correnti, ci imbattiamo in formazioni coralligene, che meriterebbero uno studio approfondito e con mezzi adeguati. Tra gli Zoantari si rinvencono maestose colonie di *Gerardia savaglia* (Bert.) e di *Antipathes* sp., tra i Madreporari varie specie di *Caryophyllia*, *Dendrophyllia*, *Cladocora*, *Madrepora* ecc., tra i Gorgonari *Paramuricea chamaeleon* (Koch), *Gorgonia cavolinii* Koch; numerosi sono i Briozoi del genere *Retepora*, *Hippodiplosia* ecc.; non rari i grappoli di *Pygnodonta cochlear* (Poli), *Pecten clavatus* Poli, *Cypraea europaea* (Mont.), *Trachythyone tergestina* (M. Sars.), *Thyone fusus* (O. F. Müll.), *Alphaeus glaber* (Ol.), *Glycera rouxii* Aud. et M. Edw.

Sulle vaste superfici ricoperte da fanghi della zona circalitorale, che si estendono verso il largo tra 40-200 m, troviamo una fauna caratterizzata soprattutto da svariati Policheti (37 specie). Tra i Pelecipodi incontriamo *Nucula sulcata* (Bronn), *Abra renieri* Bronn, *Nuculana fragilis* (Chemn.), *Astarte fusca* (Poli), *Pitar rudis* (Poli), Tra i Policheti osserviamo *Leanira yhleni* Mlmg., *Nephtys incisa* Mlmg., la rara *N. rubella* Mich., *N. hystricis* McInt., *Marphysa bellii* (Aud. et M. Edw.), *Onuphis lepta* Chamb., *Hete-*

*rocirrus caput esocis* de St. Jos., *Poecilochaetus serpens* All., *Praxillella gracilis* (Sars), *Aricidea fragilis* Webs., *Cirratulus dollfusi* Fauv., *Brada villosa* (Rath.), *Amatea trilobata* (Sars.); inoltre vari Enteropneusti, Sipunculidi (*Phascolosoma*, *Aspidosiphon*) e Nemertini. Agli Echinodermi appartengono *Labioplax digitata* (Mont.), *Amphiura chiajei* Ferb., ai Decapodi *Processa canaliculata* Leach, *Alpheus glaber* (Ol.), *Goneplax rhomboides* (L.).

Tra le specie pelo-psammofile e detritiche si incontrano invece *Hermione hystrix* Sav., *Eupanthalis kinbergi* Mc Int., *Goniada norvegica* (Oers.), *Ara-bella geniculata* (Clap.), *Leiocapitella dollfusi* (Fauv.), *Ophiocoris forbesi* (Hell.), *Anapagurus chiroacanthus* (Lill.) e tra quelle di varia provenienza *Trypanosyllis zebrae* Gr., *Chloecia venusta* Quatr., *Hyalinoecia bilineata* Baird, *Lysidice ninetta* (Aud. et M. Edw.), *Lumbriconereis impatiens* Clap., *Tharyx marioni* (de St. Jos.), *Dasybranchus caducus* Gr., *Amphiteis gunneri* (Sars), *Trichobranchus glacialis* Mlmgr., *Amphiura mediterranea* Lym., *Solenocera membranacea* (Risso), *Upogebia tipica* (Nardo), *Chlorotocus crassicornis* (Costa) e l'Amfipodo *Maera schmidtii* Steph. Dai fanghi più profondi provengono *Harmothoe impar* John. e *Thenia muricata* Gray.

Il peso della biomassa per i fondi fangosi tra 40–200 m assomma a 12,9 gr/m<sup>2</sup> e precisamente a 10,2 gr tra 40–100 m ed a 13,8 gr tra 100–200 m, quale media di 59 saggi.

L'estesa coltre melmosa, molle, che ricopre la parte mediana del Golfo a partire dai 200 m, appartiene alla zona batiale. La sua fauna appare ricca di specie rare, una trentina delle quali sono proprie della parte orientale.

È caratterizzata dalla zoocenosi *Cyclammia cancellata* Brady, con densità di 17 es./m<sup>2</sup> tra 200–500 e di 122 es. tra 500 e 1200 m di profondità. Si associa spesso a *Pyrgo bulloides* (d'Orb.) e ad *Entalina tetragona* (Br.), la cui densità per m<sup>2</sup> varia da 18 tra 200 e 500 m a 10 es. a maggiore profondità.

Tra i Molluschi, prendendo in considerazione soltanto gli esemplari raccolti vivi e trascurando i gusci e le valve rinvenuti nella fanghiglia, ricorderemo *Trophonopsis carinatus* (Biv.), *Abra longicallus* (Sc.), *Nucula tenuis* (Mont.), *Malletia obtusa* (M. Sars), *Axinulus croulinensis* (Jeffer.), *A. ferruginosus* (Forb.), *Kellyella miliaris* (Phil.) ed altre specie.

Tra i Policheti si rinvenivano *Nereis zonata* Mlmgr., *Nephtys malmgreni* (?) Théel, *Hyalinoecia bilineata* Baird, *Paraonis lyra* South., *Spiophanes kroyeri* Gr. var. *reyssi* Laub. è specie artica, raccolta da Laubier a Banyuls sur Mer nel 1964 e ripescata nel Golfo in 36 Stazioni, quasi sempre a grandi profondità, dove non è rara (in tutto 52 es. che corrispondono ad una densità di 2 es./m<sup>2</sup>). Menzioneremo ancora *Prionospio ehlersi* Fauv., Spionide nuovo per il Mediterraneo e raccolto in 27 stazioni tra 100–1200 m sia ad est che ad ovest del Golfo. Aggiungiamo altre tre specie nuove per il Mediterraneo e cioè il Longosomide *Heterospio catalinensis* (Hartm.), scoperto dall'Ehlers nel 1875 in un unico esemplare nel mare d'Irlanda e ripescato di recente in numerosi esemplari presso la Nuova Zelanda, lungo le coste della California (Oc. Pacifico) e dal Massachusetts alle Bermude (Oc. Atlantico). Quasi un

secolo dopo ne ritroviamo un unico esemplare nel Golfo di Taranto (St. 501 al largo di Pulsano, a prof. di 280 m). *Pseudoscalibregma parvum* (Hans.) e *Lumbriclymene minor* Arwid, sono due specie proprie dei mari nordici e raccolte in pochi esemplari anche nel Golfo.

Altre specie della zona batiale sono *Scalibregma inflatum* Rathke, *Ammotrypane aulogaster* (Rathke), *Pseudocapitella incerta* Fauv., *Axiiothella conscripta* (Clap.), *Pista cristata* (O. F. Müll.), *Rhodine loveni* Mlmgr., var. *gracilior* Taub., specie immigrata attraverso il Canale di Suez; già segnalata per le coste di Israele nel 1957 dal Fauvel e per Banyuls sur Mer dal Reyss e ritrovata in 16 Stazioni nel Golfo. Aggiungiamo infine 4 esemplari di un Capitellide, non determinabili per ora perché incompleti, che secondo Amoureux (1968 e 1970) apparterebbero ad una specie nuova o forse ad un fenotipo assai raro di *Notomastus latericeus* Sars.

Dalla regione costiera si spingono a grandi profondità *Ninoe kinbergi* Ehl. var. *armoricana* Glém., trovata nella St. 525 a 338 m, *Aricia norvegica* Sars, *Laonice cirrata* Sars e *Magelona allenii* Wils. Tra le specie di varia provenienza riportiamo *Hyalinoecia tubicola* (O. F. Müll.), *Dasybranchus gajolae* (?) Eis., *Praxillella praetermissa* Malmgr., vari Echiuridi ed Enteropneusti.

Il peso della biomassa per la zona batiale è di 10,4 gr/m<sup>2</sup> (media di 35 saggi di fondo) tra 200-500 m e di 4,1 gr/m<sup>2</sup> (media di 37 saggi) tra 500-1200 m.

#### BIBLIOGRAFIA

- AMOUREUX L., *Annélides Polychètes du Golfe de Tarente, Resultats de nouvelles croisières de l'Albatros* (1968-1969), «Ann. Museo St. Nat. Genova», 78, 1-20 (1970).
- NORDSIECK FR., *Kontinentale und abyssische Meeresmollusken des Jonischen Meeres*, «Archiv Molluskenk», 101, 187-190 (1971).
- PANETTA P., *Molluschi del Golfo di Taranto raccolti durante le crociere dell'Albatros*, «Ann. Museo St. Nat. Genova», 78, 149-180 (1970).
- PANETTA P., *Molluschi interessanti e nuovi del Golfo di Taranto raccolti durante le crociere della motobarca Albatros*, «Atti Soc. It. Sc. Nat. e Museo St. Nat. Milano», 112, 409-412 (1971).
- PÉRÈS J. M., *The Mediterranean benthos*, Ocean. Mar. Biol. Ann. Rev., 5, 449-533 (1967).
- PÉRÈS J. M. e PICARD J., *Nouveau manuel de bionomie benthique de la Mer Méditerranée*, «Rec. Trav. St. Mar. Endoume», 47, 1-138 (1964).
- PICARD J., *Recherches qualitatives sur les biocoenoses marines des substrats meubles dragables de la région marseillaise*, ib., 52, 1-160 (1965).
- ROSSI L., *Primo rinvenimento di Gerardia savaglia (Bert.) nei mari italiani (Golfo di Genova)*, «Doriana», 2, 1-8 (1958).
- RULLIER FR. e AMOUREUX, *Annélides Polychètes du Golfe de Tarente, Resultats des campagnes de l'Albatros* (1966-1967), «Ann. Museo St. Nat. Genova», 77, 386-407 (1968).
- VATOVA A., *Associazione batiale a Cyclammmina del Golfo di Taranto*, «Atti Acc. Lincei, ser. 8, Rend. Cl. sc. fis., nat.», 46, 94-97 (1969).